

## BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

# Continua il percorso a fianco di famiglie e imprese

### Lo storico istituto di credito ibleo entra nel sistema multilaterale Hi-Mtf

RAGUSA. Da ieri le azioni ordinarie della Banca Agricola Popolare di Ragusa sono ammesse alla negoziazione sul segmento Order Driven Azionario di Hi-MTF, con il contestuale avvio delle negoziazioni, mentre la prima asta sarà tenuta oggi. La quotazione permetterà anche ai siciliani residenti nelle province in cui la Banca non è ancora presente con la sue Dipendenze, di partecipare allo sviluppo economico della regione, disponendo ordini di acquisto sul mercato attraverso la propria banca o il canale telematico.

«Il Consiglio di amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa, nello scorso mese di settembre aveva deliberato di richiedere l'ammissione delle proprie azioni alla negoziazione sul sistema multilaterale Hi-Mtf - segmento Order Driven, con il duplice intento di ricercare le migliori condizioni di liquidabilità dell'investimento e di promuovere l'ingresso di nuovi soci», chiarisce il direttore generale della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Giambattista Cartia. «Il regolamento del mercato Hi-Mtf garantisce a tutti gli azionisti il massimo livello di trasparenza per gli scambi sulle azioni, oltre ad una opportunità di investimento, legata sia alla valutazione dei fondamentali patrimoniali e reddituali della banca, sia alle dinamiche che tipicamente caratterizzano i mercati; quest'ultima componente sarà comunque mitigata dalle particolari regole di funzionamento previste per Hi-Mtf».

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha fissato il prezzo di



L'EDIFICIO CHE OSPITA LA SEDE DELLA BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

avvio delle negoziazioni in 117,40 euro, pari al prezzo determinato dall'Assemblea dei soci del 30 aprile. Inoltre, il direttore generale Cartia specifica che «per garantire massimi livelli di trasparenza abbiamo già provveduto a redigere una scheda prodotto esplicativa di tutti i profili di rischio insiti nell'investimento azionario che è disponibile sul sito Internet della Banca. Il personale dell'istituto è a disposizione dei clienti, degli azionisti e dei soci per eventuali approfondimenti necessari a meglio comprendere il funzionamento del nuovo mercato. In questi ultimi anni - ricorda il direttore generale - abbiamo ampliato e migliorato le condizioni agevolate riservate ai soci per l'utilizzo di prodotti e servizi proposti dalla Banca, sempre allo sco-

po di allargare la base sociale e rafforzare il legame con il territorio, nel pieno rispetto di quella che da sempre è la nostra mission: essere una vera banca del territorio per il territorio, che risponde con serietà e concretezza ai bisogni delle famiglie e delle aziende».

In quest'ottica sono tante le iniziative avviate a conferma del ruolo di Bapr quale volano dello sviluppo del territorio, non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale. Oltre alla tutela del risparmio affidatoci dai clienti, alla concessione del credito alle famiglie, ai professionisti e alle imprese, è da sottolineare il notevole contributo ai numerosi eventi di carattere culturale, sportivo e sociale realizzati in ambito regionale.

La Popolare di Ragusa, basata su

principi cooperativistici e con oltre 18mila azionisti, per l'esercizio 2016 ha creato un Valore economico (fattore che esprime la ricchezza generata a favore del contesto economico di riferimento) ripartito tra soci-azionisti, dipendenti, fornitori, amministrazione pubblica, collettività e ambiente pari a 102,630 milioni di euro. Al 30 giugno 2017 l'utile registrato dalla Banca è stato pari a 5,4 milioni di euro, a riprova di un sano percorso di crescita e solidità. Infine, a riprova della particolare attenzione che l'istituto di credito riserva ai suoi soci, possono essere ricordate le condizioni particolarmente favorevoli applicate sui prodotti e servizi offerti, che hanno l'obiettivo di rafforzare lo spirito cooperativistico che caratterizza la Banca Agricola Popolare di Ragusa.



**La fornace Penna**

**Appello.** L'antica fabbrica di mattoni è ricoperta da vincoli di ogni genere ma né i proprietari né le istituzioni intervengono per fermare il degrado

# «Sgarbi salvi la cattedrale sul mare»

L'on. Campo: «Non si può restare inerti mentre il monumento si va sgretolando»

**MICHELE BARBAGALLO**

E' di tanti (gli eredi) ed è pure in qualche modo di tutti, perché celebre in tutto il mondo grazie alla fiction de "Il commissario Montalbano". Eppure sembra che non sia di nessuno, lasciata cadere a pezzi, abbandonata a se stessa, data in pasto al tempo che scorre e che la rosicchia giorno dopo giorno, anno dopo anno. La Fornace Penna, storico esempio di archeologia industriale e un tempo fiorente fabbrica di mattoni, continua a cadere pezzo dopo pezzo

che potrebbe, ristrutturata opportunamente, diventare una grande risorsa anche in termini di accoglienza. Vaghe, però, sono state le risposte arrivate da Roma. Di contro la Regione potrebbe intervenire direttamente. Addirittura acquisendola. Ne è convinta il neo deputato regionale Stefania Campo che lancia un appello all'assessore regionale Vittorio Sgarbi affinché provveda all'acquisizione al patrimonio regionale.

Un'idea in verità non nuova che si scontra con le ingenti risorse economiche necessarie per procedere all'esproprio di quella che Sgarbi, anni addietro, con un'espressione ripresa anche dalla Campo, definì "una cattedrale laica in riva al mare".

"Ho sentito il sovrintendente dei Beni Culturali di Ragusa e abbiamo già individuato possibili strade che potrebbero portare la piena proprietà della Fornace in capo alla Regione Siciliana - spiega l'on. Stefania Campo - A breve ne parlerò con l'assessore regionale Vittorio Sgarbi, che, giustamente, la definì una cattedrale laica in riva al mare: vedremo se adesso, per il ruolo che ricopre, avrà l'attenzione necessaria e le capacità politico-istituzionali per scongiurare il crollo dell'opera e se verrà quindi messo, dal presidente Musumeci, nelle condizioni di intervenire con estrema celerità".

In merito al recupero della Fornace Penna di Punta Pisciotto a Sampieri la rappresentante del Movimento 5 Stelle rileva che "finora ci sono state solo promesse".

"Tutti gli assessori regionali, ministri politici vari - sottolinea la Campo - hanno fatto solo promesse di finanziamenti sotto le campagne elettorali. La politica ha fatto solo passerelle che si sono succedute nel tempo e che nulla hanno portato se



L'ANTICA FORNACE PENNA CHE SI AFFACCIA SUL MARE DI SAMPIERI (SICILIA) CHE IL COMMISSARIO MONTALBANO HA RESO CELEBRE NEL MONDO.

non l'aggravio dello stato di abbandono e di degrado di questo gioiello dell'architettura industriale che tutta Italia ci invidia. Restare inerti mentre questo patrimonio si sgretola è un crimine contro la storia e la civiltà della nostra terra. Uno dei luoghi più vincolati d'Italia (dal vincolo monumentale a quello di tutela della fascia costiera, da quello paesaggistico a quello sull'immodificabilità dei luoghi, passando da quello di bene culturale dell'archeologia industriale e di luogo dell'identità e della memoria) rischia di scomparire per sempre a causa dell'inerzia e della superficialità dei proprietari. Il mezzo milione di euro stanziato dalla Regione nel 2004 dov'è finito? Che ne è stata dell'indagine contro i

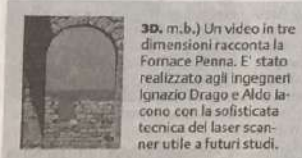
proprietari per i reati di "danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale" e di "omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina"? Lo chiederò a gran voce - conclude la Campo - nelle sedi opportune".

Intanto sulla vecchia Fornace ha puntato nuovamente le sue attenzioni anche l'associazione ambientalista Legambiente che già lo scorso marzo ha scelto proprio la Fornace Penna per l'iniziativa regionale "Salvalarte" che mirava a sensibilizzare la Regione. "Un'azione che stiamo continuando a svolgere - spiega Alessia Gambuzza, portavoce del circolo K1afura di Scicli - in quanto non si può restare ad assistere al crollo di questa struttura".

## Il mistero dei 500 mila euro spariti

Proprio qualche giorno addietro, nel corso di un convegno sull'archeologo Di Vita che si è svolto a Chiaramonte Culli, il sovrintendente ai beni architettonici e ambientali di Ragusa, Calogero Rizzuto, ha fatto esplicito riferimento a 500 mila euro stanziati dalla Regione e a cui in queste ore fa riferimento anche l'on. Campo. Si tratta di fondi che furono stanziati grazie ad un emendamento dell'allora on. Sebastiano Gurrieri che, dopo essere riuscito a far svolgere una seduta dall'apposita Commissione Ars proprio a Sampieri, fece in modo di ottenere lo stanziamento quantomeno per la messa in sicurezza della fornace. All'epoca la Soprintendenza fece una messa in mora agli eredi-proprietari della fornace ma l'iter si bloccò a causa della mancata firma della convenzione.

M.B.



3D. m.b.) Un video in tre dimensioni racconta la Fornace Penna. E' stato realizzato agli ingegneri Ignazio Drago e Aldo Iacono con la sofisticata tecnica del laser scanner utile a futuri studi.

mentre nessuno, a partire dai proprietari, interviene concretamente.

Anni fa la Soprintendenza mise in mora i proprietari, i tanti eredi che hanno tutti assieme la proprietà della vecchia fornace che si affaccia sul mare e sulla spiaggia dorata di Sampieri, ma ognuno di loro ha una piccolissima porzione e dunque ha poco interesse ad intervenire. E così il tempo resta il nemico numero uno, insieme agli agenti atmosferici, della vecchia mannaia.

Cosa si sta facendo? Il sovrintendente Calogero Rizzuto non si è fermato a guardare e proprio negli ultimi giorni è volato a Roma per incontrare il capo di gabinetto del Ministero dei Beni Culturali con l'obiettivo di chiedere, anche al Governo nazionale, un occhio di riguardo rispetto a questa vecchia struttura

# «Un momento difficile e 17 milioni da investire»

## Moscato programma il futuro mentre la Commissione scava nel passato

GIUSEPPE LA LOTA

La sala Quarto Stato è occupata dalla Commissione di indagine prefettizia (a 5 giorni dalla scadenza non si riesce a capire se sarà chiesta una proroga di ulteriori 3 mesi), il salone degli Specchi è una cella frigorifero e il sindaco Giovanni Moscato preferisce il tepore della sua stanza per conversare comodamente con i giornalisti. «Un momento difficile - esordisce il sindaco - mentre nell'altra stanza spulciano documenti sugli ultimi 11 anni attività politico-amministrativa, noi programiamo e andiamo avanti come se dovessimo restare qui per altri 30 anni». Il resoconto di Moscato riguarda il passato ma è proiettato al futuro. Ovvero, all'attività amministrativa svolta in questi 12 mesi e a come spendere 17 milioni di euro per la sola città di Vittoria, beneficiaria insieme a Gela (che di milioni di euro ne avrà 19 in rapporto al numero degli abitanti) del progetto Agenda Urbana che il dirigente di settore Alessandro Basile ha curato con tanta diligenza dal punto di vista tecnico e burocratico prima di consegnarlo nelle mani dell'amministrazione.

«Con questo finanziamento - specifica il sindaco - potremo procedere alla digitalizzazione della pubblica



Da sinistra i neoassessori Alfredo Vinciguerra e Valeria Zorzi con al centro il sindaco Giovanni Moscato e il riconfermato assessore Paolo Nicastro

amministrazione, all'efficientamento energetico, alla ristrutturazione degli edifici scolastici, all'illuminazione urbana, alla mobilità sostenibile, agli interventi sul settore del dissesto idrogeologico, all'assistenza per anziani e asili nido". In

Sicilia, si vanta il sindaco, solo Gela e Vittoria, che superano i 100 mila abitanti, e il comune di Messina hanno ottenuto il finanziamento previsto dal Regolamento Po Fesr 2014/2010. Parla e sfoglia il calendario 2017 il sindaco, giusto per non dimenticare nulla delle cose fatte, partendo dal presupposto di avere ereditato una massa debitoria di circa 50 milioni di euro per vecchie forniture, debiti fuori bilancio accumulate negli anni '80, dai tempi quando egli stesso, classe 1977, non aveva ancora 10 anni. «Soldi tolti ai servizi - ammette - in qualche modo recuperati con la riduzione delle posizioni organizzative, con i tagli alla telefonia mobile di circa il 30%, i tagli alle spese di Gabinetto e altro. L'assenza della Regione fino a novembre e la scomparsa delle province non ci hanno aiutato, ma come vedete riusciamo a dare ancora servizi alla città. In un anno e mezzo abbiamo fatto molto, ma non siamo soddisfatti al massimo: lo saremo quando avremo realizzato interamente il nostro progetto».

Calendario alla mano, il sindaco sciorina l'elenco dei successi ottenuti mese per mese da quando amministra. E mette al primo posto il suo «fiore all'occhiello», la partenza della raccolta differenziata, avve-

nuta il 20 marzo scorso. «Ci hanno preso come modello e ci hanno pure premiato - dice il sindaco a chi gli contesta la presenza di immondizia nelle periferie e nelle discariche abusive - abbiamo raggiunto a novembre il 58% di raccolta. E in questo momento c'è la fila di gente che chiede l'annullamento delle multe che si sono beccate grazie alle telecamere mentre scaricavano rifiuti a cielo aperto».

Dalla differenziata ormai avviata, al megaprogetto che potrebbe cambiare il volto della frazione di Scoglitti e favorire il definitivo lancio turistico, all'approvazione del Piano regolatore generale dopo tanti anni. Il finanziamento del progetto definitivo per il raddoppio del lungomare di Scoglitti. «Speriamo che nel 2018 possa andare a gara in modo da iniziare il lavoro subito dopo l'estate - anticipa il sindaco - si tratta di un'altra grossa opera che stravolgerà il lungomare e lo renderà appetibile ai turisti e agli investitori».

Grande attenzione sarà riservata alle strutture scolastiche, che mai come in questo periodo sono ridotte a colabrodo. «Ci sono scuole - dice Moscato - che quando piove si allagano. Grazie a 3 mutui contratti potremmo intervenire presso gli istituti Pappalardo, Fuschi, Santissimo Rosario, in modo particolare per la palestra, la Vittoria Colonna e l'istituto comprensivo Sciascia di Scoglitti». Compiacimento, esprime Moscato per i risultati ottenuti in campo sanitario. «Le attenzioni del governo regionale consistono nei finanziamenti che abbiamo annunciato sul Pronto soccorso». Tra le righe finali, il sindaco non manca di citare la nuova giunta che viene definita «più politica e pragmatica».



**COMISO.** Siglata l'intesa tra ex Ap e Soaco per l'utilizzo di 1,6 milioni di euro di fondi ex Isc

# Un nuovo bando per l'aeroporto

**Per attirare le compagnie saranno inseriti anche i soldi di Regione e Camcom**

**LUCIA FAVA**

Comiso. Il 2018 porterà un nuovo bando per i vettori all'aeroporto Pio La Torre. Ieri è stata firmata la convenzione tra Soaco spa e Libero consorzio comunale di Ragusa per il trasferimento di 1,6 milioni di euro di fondi ex Insicem alla società di gestione aeroportuale. Di fatto è la terza convenzione che viene siglata tra ex provincia e Soaco, dopo che le prime tre gare sono andate deserte.

Ma stavolta la somma messa a bando è superiore e, pertanto, maggiormente appetibile per le compagnie aeree. Oltre ai fondi ex Insicem saranno inseriti, infatti, nell'avviso per i vettori anche i 4,5 milioni di euro della Regione siciliana e le 300mila euro della Camera di Commercio di Ragusa. Un maxi bando, dunque, con il quale si punta a realizzare nuovi collegamenti da e per l'aeroporto ibleo e



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO CARTABELLOTTA E IL PRESIDENTE DI SOACO SILVIO MELI

a potenziare quelli tuttora esistenti. La nuova convenzione, che annulla di fatto le precedenti, è stata sottoscritta dal commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale, Dario Cartabellotta e dal presidente della Soaco Silvio Meli, presente pure l'amministratore delegato Giorgio Cappello e il presidente di Intersac

Giuseppe Giannone. "È un atto concreto per avviare la promozione dell'aeroporto di Comiso - commenta Cartabellotta - che è centrale nella valorizzazione di questo territorio e chiude una lunga fase istruttoria che ha comportato ritardi nell'assegnazione di questi fondi. Tenevo particolarmente a chiudere questo provve-

dimento amministrativo alla fine del mio mandato che, al momento, non so se verrà rinnovato. Ma volevo mettere un punto fermo nella destinazione dei fondi ex Insicem che hanno costituito nella mia azione amministrativa una priorità per dare risposte ad un territorio e a una Provincia che dimostra giorno dopo giorno il suo virtuosismo nella politica del fare". "L'aeroporto ha un numero sempre crescente di passeggeri - affermano Meli e Cappello - e questa operazione voluta con grande intuito dal commissario Cartabellotta ci consentirà di dare linfa allo sviluppo dello scalo aereo a cavallo tra il 2018 e il 2019".

Intanto, l'importanza dell'aeroporto Pio la Torre per l'economia ragusana viene confermata da un recente studio di Bankitalia, secondo il quale, in due anni, lo scalo ibleo avrebbe già ripagato di un quarto i costi di riconversione dell'aeroporto militare di Comiso in scalo civile, portando netti benefici all'economia locale della provincia di Ragusa, verificabili con un incremento mensile di presenze di turisti internazionali di oltre 5mila unità.

## 32. | ragusa provincia

**IL BILANCIO DEL 2017.** Cgil, Cisl e Uil tirano le somme di un anno di crisi profonda

# «Emorragia occupazionale nei settori edile e industriale»

**I sindacati evidenziano la necessità di investire nelle infrastrutture considerato, tra l'altro, l'importante incremento del settore turistico**

**GIORGIO LIUZZO**

Strutture produttive e occupazione in ripiegamento. Infrastrutture al palo. Il 2017 è stato un anno particolarmente importante per la provincia di Ragusa che ha attraversato l'ottavo anno consecutivo di crisi economica. E' quanto hanno asserito, ieri mattina, durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno, i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Giuseppe Scifo, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera. «La provincia iblea, infatti, come tutto il Paese e il sud in particolare - è stato spiegato - esce da quasi un decennio di crisi con un forte indebolimento delle strutture produttive ed alcune trasformazioni significative. L'edilizia e l'industria sono i settori che hanno visto registrare maggior perdita in termini di Pil e occupazione. Nel comparto cementiero, con la presenza di Colacem in provincia, si registra di fatto la chiusura dello stabilimento di Pozzallo con gravi rischi per tutti i lavoratori degli stabilimenti. Sul versante della chimica, dopo aver scongiurato nel giugno 2016 la vendita di Versalis ad un fondo finanziario estero, regi-



Da sinistra Paolo Sanzaro, Giuseppe Scifo e Giorgio Bandiera. Nel riquadro un cantiere della Siracusa-Gela nel tratto Rosolini-Modica



striamo di fatto un immobilismo da parte di Eni che non lascia intravedere prospettive di sviluppo per il futuro, nonostante la strategicità del settore per l'industria italiana».

Qualche dato? In provincia di Ragusa la disoccupazione è raddoppiata dal 2008 ad oggi, con particolare sofferenza per le fasce giovanili e le donne. Il settore agroalimentare che in questi anni di crisi ha registrato in tutto il Paese un andamento anticiclico presenta una tenuta sul piano occupazionale e in termini di Pil, ed è qui che è forte la presenza di lavoro irregolare, nero e sottopagato che spesso degenera in contesti di vero degrado umano e sociale nelle campagne.

## «Il sindacato deve diventare soggetto che elabora proposte»

«L'obiettivo per Cgil, Cisl e Uil - sottolineano i segretari confederali - è quello di un impegno affinché la provincia di Ragusa torni ad essere esempio di sviluppo sociale ed economico in grado di garantire un futuro alle nuove generazioni, mettendo insieme laboriosità e innovazione, in cui il lavoro diventi elemento centrale di questo processo e non come funzione residuale svuotata del proprio valore sociale. Per questo è importante che il sindacato sia soggetto di elaborazione di proposte».

«Resta strategica, comunque - hanno spiegato i tre segretari confederali - la centralità di questo settore in un contesto che vede crescere la domanda di prodotti agroalimentari di qualità. Tuttavia il settore soffre, soprattutto nel contesto delle produzioni ortofrutticole, di una crisi strutturale dove persiste ancora una estrema parcellizzazione delle aziende, poca attività di associazionismo e soprattutto scarsa certificazione per quanto riguarda la qualità, il che rende la filiera spesso preda di speculazioni commerciali a danno dei produttori più piccoli».

Il sindacato unitario a livello confederale è impegnato per promuovere la legalità a tutti i livelli nella filiera agroalimentare, per affermare il rispetto e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori e delle aziende sane che operano nel territorio. Il settore turistico, inoltre, ha avuto incrementi importanti nel territorio dove si sono registrate presenze in forte crescita soprattutto in alcune stagioni. «Occorre rafforzare le strutture e l'organizzazione di questo comparto - hanno spiegato i sindacati - a partire da un progetto di sistema che vede impegnati tutti i Comuni della provincia, attraverso la messa in rete delle diverse offerte in termini di patrimonio monumentale, paesaggistico ed enogastronomico. E' indispensabile lo sviluppo della rete infrastrutturale a partire dall'aeroporto di Comiso e dall'autostrada Siracusa - Gela il cui tratto Rosolini-Modica resta ancora oggi ostaggio della inerzia istituzionale». Cgil, Cisl e Uil nel 2017 hanno lottato per non far fermare i cantieri dell'autostrada, decine di manifestazioni per chiedere, soprattutto al governo regionale, una direzione efficace per il completamento di quest'opera strategica.



**AEROPORTI.** L'allarme di Cgil, Cisl e Uil per la scadenza della convenzione con la compagnia irlandese. Il manager di Soaco: una proroga in attesa del nuovo bando

## Ryanair non decolla a Comiso, Cappello: rischio stop da aprile

### COMISO

\*\*\* Il 31 marzo scade la convenzione dell'aeroporto di Comiso con l'irlandese Ryanair e lo scalo «potrebbe non avere più aerei in partenza da aprile». Lo hanno dichiarato i segretari generali confederali di Cisl Ragusa Siracusa, Paolo Sanzaro, di Cgil, Peppe Scifo e Uil, Giorgio Bandiera, lo conferma l'amministratore delegato di Soaco, Giorgio Cappello.

Sanzaro motiva la preoccupazione emersa nel corso di un recente incontro con il consiglio di amministrazione di Soaco, guidato dall'ad Cappello. I numeri, nonostante i 500 mila passeggeri di quest'anno, segnano soprattutto una perdita di due milio-

ni di euro. «L'aeroporto vive difficoltà anche in rapporto con Catania che continua a considerarlo uno scalo alternativo per le emergenze. Senza fare rete – spiega il segretario della Cisl – il rischio è che Comiso finisca come Birgi. Avere una sola compagnia aerea ad oggi presente, cioè Ryanair, se si toglie il recente ingresso di Air Malta, è realisticamente rischioso. Attualmente la funzionalità dell'aeroporto di Comiso dipende da Ryanair che se dovesse cambiare strategie potrebbe fare chiudere lo scalo casmeneo». Nell'ultimo incontro a fine ottobre a Comiso, con il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, Cappello

aveva sollecitato interventi anche per la realizzazione di una piattaforma cargo, oltre che una spinta per i fondi disponibili per la cosiddetta continuità territoriale che servirebbe ad abbattere i costi degli spostamenti dei siciliani. «Del cargo, nessuna parola – aggiunge Scifo – evidentemente non è una priorità del Cda di Soaco». Tutto vero. La conferma arriva a distanza da Giorgio Cappello, interpellato sulla questione. «Il cargo è un progetto strategico ma di non immediata esecuzione, servono investimenti ingenti strutturali – spiega Giorgio Cappello -. Nel piano aziendale di questo cda, c'è anche il progetto cargo ma oggi le priorità sono

altre». Quali sono? «La priorità numero 1 è la ricapitalizzazione della società per garantire l'operatività negli anni 2017-2020. La priorità 0 è quella invece di attivare a breve il bando a supporto delle compagnie aeree per mantenere le rotte che abbiamo e potenziare lo scalo con nuove rotte». Il bando prevede l'investimento di sette milioni di euro, quasi 5 milioni dalla Regione, 1,6 milioni dai fondi ex-Insicem (gestiti dalla ex provincia regionale di Ragusa) e 280.000 euro che sono stati messi a disposizione dalla Camera di Commercio. «Il bando sarà attivato dopo la conclusione dell'iter in atto. La Regione – spiega Cappello – ha già firmato al convenzione,

i comuni, ieri pomeriggio lo ha fatto l'ex provincia. Poi la Camera di commercio». L'aeroporto rischia di chiudere ad aprile? «Lo spauracchio lanciato – conclude Cappello – è fondato: il contratto con Ryanair scade il 31 marzo. Stiamo lavorando ad una proroga, che ritengo possa essere concessa, in attesa che parta il bando».

Ma, almeno per Bankitalia, gli effetti dell'aeroporto di Comiso sull'economia ragusana ci sono stati. Il lavoro di Francesco David e Giuseppe Saporito, ricercatori della Banca d'Italia di Palermo puntava a dimostrare il ruolo degli aeroporti come motore di sviluppo economico: soprattutto nelle aree periferiche del Paese. E per dimostrarlo hanno

preso come esempio proprio lo scalo di Comiso dimostrando che la sua apertura al traffico civile, avvenuta nel 2013, ha permesso di incrementare il reddito mensile della provincia di Ragusa di 434 mila euro generando un flusso aggiuntivo di turisti stranieri del 20% pari a 5.100 persone. Lo studio, come avvertono i due autori è il primo del suo genere in Italia. «Rappresenta, infatti, la sola stima disponibile sull'impatto di un nuovo aeroporto sui flussi turistici internazionali e intende fornire evidenza empirica al dibattito sul tema». Trattandosi di caso specifico il valore della stima può essere limitata e strettamente connessa alle caratteristiche della provincia di Ragusa: in particolare bisogna tenere conto della scarsa efficienza dei collegamenti di terra che esalta il ruolo dell'aereo unito all'elevato potenziale turistico. (GAD) GIADA BROCKER